

LIBRI

SPORT

Senna e Prost una sfida senza fine



Senna e Prost
di Umberto
Zapelloni
66hand2nd
editore
Pagine 160
Euro 16

Ayrton Senna e Alain Prost hanno portato in pista quello che è ancora oggi il duello più feroce della storia della Formula 1. La loro rivalità è stata addirittura una delle più cattive dell'intera storia dello sport. La complessità di Ayrton contro la furberia di Alain. La velocità assoluta del brasiliano contro i calcoli perfetti del francese. La loro rivalità però li ha portati a superare i propri limiti. A cercare di dare sempre il loro meglio in pista e fuori, quan-

do c'era da diventare abili politici, cercando di manipolare chi gestiva la Formula 1 in quegli anni. E come tutti i grandi duelli tra due big di una disciplina sportiva, nonostante il passare degli anni, l'interesse degli appassionati, le discussioni e le valutazioni aumentano invece di diminuire. E l'ultimo libro del collega Umberto Zapelloni ne è solo l'ennesima conferma.

TIZ

LA FINE DEI VENTENNI

«Generazione di mezzo» tra viaggi, birra e Oasis



... I trenta sono i nuovi diciotti. C'è tutta una generazione di mezzo, quella che ha ascoltato gli ultimi rantoli di un mondo ancora non virtuale. Questo passaggio spartiacque, raccontato con ironico disincanto, malinconica lucidità e vita vissuta da Andrea Lucarini, è racchiuso nelle pagine della «Fine dei Ventenni». Un po' Trainspotting, un pochino i Dolori del Giovane Werther e un po' il ritornello di Champagne Supervoiva degli Oasis, presentissimi nel libro, in cui Liam Gallagher domandava «Dove eravate voi mentre noi ci stavamo sballando?». Tra birre, viaggi in Inghilterra con compagnie lowcost, sbronze, avventure e riflessioni: per non ricordare con rabbia i tempi da minorenni ventenni.

NARRATIVA La fine dei ventenni (Fila 37, pagine 110, 13 euro) di Andrea Lucarini

NOI SIAMO BELLISSIMI

La vecchiaia va vissuta in modo eroico



... Non pensare: «Sono vecchio, dunque ho finito». Pensa: «Sono vecchio, dunque mi libero». Ruota tutto intorno a questo imperativo il nuovo, appassionato libro di Maria Rita Parsi. Dopo una vita dedicata alla tutela dei bambini, la psicoterapeuta e scrittrice si occupa qui per la prima volta degli anziani. Non per difenderli, ma per esortarli a liberarsi dai lacci che finora li hanno trattenuti. «Questo libro» scrive nella Premessa «è per quelli che, più o meno, hanno i miei anni e che debbono - o dovrebbero - affrontare la terza età come la migliore, perché è l'ultima occasione della loro vita». Noi siamo bellissimi è quindi un libro anche autobiografico, perché nato dall'urgenza di condividere con i suoi lettori e coetanei la propria esperienza personale.

SAGGIO «Noi siamo bellissimi» (Mondadori, 252 pagine, 19 euro) di Maria Rita Parsi

LA LUCE NELLA MASSERIA

Stagioni in bianco e nero che colorano la memoria



... Matera, all'inizio degli anni Sessanta, cammina in equilibrio instabile fra due mondi, quello del passato, legato alla terra, che resiste identico da decenni, e quello del futuro, e di un'Italia ben più grande e lontana, che arriva dentro le case grazie al soffio di un vento nuovo profumato di miracolo: la televisione. I Rondinone sono contadini da generazioni, e intorno alla masseria di famiglia si giocano da sempre le loro esistenze. Mentre Pinuccio, il piccolo di casa, scopre la scatola magica della televisione, che comincia a diffondersi anche in quella città del Sud isolata dal resto del Paese, dove il tempo sembra immobile, il progresso e le avversità arrivano invece a scompaginare la vita della famiglia.

ROMANZO «La luce nella masseria» (Mondadori, 250 pagine, 18,50 euro) di Saverio D'Ercole e Roberto Moliterni

ROMANZO



Cosa resta di noi quando non ci siamo più

Nella notte tra il 10 e l'11 gennaio 2022, Elisa Bricchi, Domenico Di Canio, Costantino Merli e William Pagani, quattro amici tra i venti e ventitré anni, si ribaltano con l'auto nel fiume Trebbia, nel piacentino, e muoiono annegati. Fanno parte di un collettivo di musica rap e trap, i genitori trovano le canzoni nel computer di William, il produttore musicale, e decidono di prendere in eredità la musica dei figli ma anche la loro amicizia e, nel caso di Costantino ed Elisa, il loro amore. Fondano un'etichetta discografica, pubblicano tre album, organizzano concerti per farli ascoltare e mettere in circolo le loro voci. Ma soprattutto studiano le loro canzoni, che diventano il documento sonoro con cui scoprono parti che non conoscevano dei figli, ma anche una specie di tunnel temporale dove ritrovano i se stessi di quando avevano vent'anni - una specie di piano separato in cui loro e i figli sono un'altra volta insieme. Partendo dalle parole delle canzoni ma anche da quelle raccolte nel corso di due anni di interviste a chi li conosceva, Valerio Millefoglie svolge e riavvolge il tempo prima e dopo l'incidente, raccontando cosa succede quando si perde un figlio, un fidanzato, un amico, ma anche di come la musica possa diventare un punto di incontro postumo tra genitori e figli, e di quell'istante - i venti anni - in cui pensiamo di avere tutto il tempo per essere e diventare ciò che sogniamo. Grazie a un sesto senso per il dettaglio, procedendo per incontri, immersioni e divagazioni, Millefoglie costruisce un romanzo della memoria e del futuro, colmo di luce, dove sono chiamate a partecipare tutte le nostre anime diverse, quella che ha ancora vent'anni e il mondo da esplorare, e quella che nel frattempo è diventata genitore e ha il mondo da proteggere. Tutte per rispondere a una domanda: quando arriva la fine, cosa succede dopo la fine?

ROMANZO «Tutti vivi» (Mondadori, 220 pagine, 18,50 euro) di Valerio Millefoglie

SAGGIO

Caldecott individua elementi cattolici nei personaggi dell'autore del Signore degli Anelli

Né di destra, né di sinistra Tolkien scrittore cristiano

DI ALBERTO FRAJA



«Il fuoco segreto»
Di Stratford Caldecott
(Lindau, 200 pagine, 21,70 euro)

Qualcuno sostiene che è scorretto ricondurre scrittori geniali come J.R.R. Tolkien ad etichette peraltro decrepite come destra o sinistra. In un articolo di approfondimento del capolavoro tolkieniano «Il Signore degli Anelli», Marco Tarchi, il più brillante intellettuale di quel fenomeno di filosofia morale, politica, culturale e sociale denominato Nuova Destra che prese piede in Italia alla fine degli anni Settanta del secolo scorso, dava una lettura singolarmente bipartisan del capolavoro tolkieniano: «Il breviario dei ribelli, dei disperati, degli emarginati, che in esso ritrovano una "altra dimensione" dell'esperienza intellettuale, capace di fondere l'elemento mitico e i richiami dell'attualità. Delusi dalle contraddizioni del progresso, giovani di destra e di sinistra, anarchici d'ogni segno, contestatori, vi trovano una profonda aspirazione ideale al cambiamento, alla costruzione di un mondo diverso» scriveva. Non sarà stato né di destra né di sinistra ma uno scrittore profondamente e convintamente cristiano Tolkien lo fu eccome. Se ne dice profondamente convinto Stratford Caldecott, direttore del Chesterton Institute di Oxford, che nell'ultimo suo saggio «Il fuoco segreto» (Lindau, 200 pagine, 21,70 euro), illumina il tema della ricerca spirituale di Tolkien a partire da un'analisi acuta di opere, personaggi e simboli che popolano l'immaginario epico del grande scrittore britannico. «La Terra di mezzo» prende il nome dalla sua posizione tra paradiso e inferno» scrive Calde-

cott. Come Lo Hobbit anche il suo capolavoro è un viaggio «andata e ritorno» dal terreno all'epico, dal quotidiano all'eroico, per poi far ritorno al terreno. Al contrario di Lo Hobbit ne Il Signore degli Anelli «non vi è la riconquista di un tesoro, ma la sua perdita: l'anello deve essere «disfatto» nel fuoco in cui era stato forgiato. Il nemico non può sospettare che coloro che custodiscono l'Anello si rifiutano di utilizzarlo, o addirittura vogliono distruggerlo». In questo modo, «via via che l'avventura procede, Frodo emerge come modello d'eroe molto «cristiano». L'eroe cristiano si lascia umiliare e crocifiggere, rifiuta il rispetto e la gloria terreni in nome di qualcosa di molto più grande: non solamente la propria integrità, ma la volontà del Padre nei cieli; non per sé stesso, ma per Dio e per il prossimo. Frodo fa quello che sa di dover fare per il bene degli altri: «Ho tentato di salvare la contea ed è stata salvata, ma non per merito mio». Una missione che inizia, non a caso, il 25 dicembre. E in effetti i riferimenti cristologici sono, fuori di metafora, molteplici. Per esempio, come Gesù nell'orto degli ulivi, così nella tana di Shelob Frodo subisce le conseguenze del tradimento di Gollum; oppure, come Gesù cade sotto il peso della croce e necessita dell'aiuto del Cireneo, così quando l'Anello cresce in peso e potere l'Hobbit cade a terra e Sam si offre di portare «il fardello», precedentemente nei confronti di Gollum». In sostanza è Dio che, nella sua provvidenza, sa volgere al bene anche gli errori umani e i piani del nemico.

©REPRODUZIONE RISERVATA

BAMBINI

Un anno pieno di sorprese

Un'amicizia speciale tra due topolini gemelli e un albero parlante



Un anno di sorprese
Di Leo Lionni
Babalibri
Pag. 32
€ 11,50

DI MADIA MAURO

Esce in Italia l'albo inedito «Un anno di sorprese» (Babalibri) di Leo Lionni, poliedrico artista di origini olandesi, autore di innumerevoli e pluripremiati libri per i più piccoli, tra cui Piccolo blu e piccolo giallo e il celebre Federico ma anche pubblicitario di successo, designer, pittore, scultore e illustratore, scomparso nel 1999. Il volumetto, uscito in America nel 1992, racconta di un'amicizia speciale tra due topolini gemelli, Milo e Mina, e un simpatico albero parlante di nome Mel, all'inizio scambiato per una scopa. I tre amici si incontrano con regolarità, si confidano e imparano a conoscersi e a rispettarci. La storia, tenera, si muove con l'alternarsi delle stagioni, descritte nella loro semplice e straordinaria ciclicità: la neve che si scioglie, la pioggia che cade ininterrotta ma utile per piante e animali, la nascita dei primi germogli e il divenire fiori. Arriva maggio, mese dolce e profumato, poi giugno e ancora luglio. L'estate è una stagione bella ma può essere pericolosa a causa della noncuranza e della maleducazione di chi abbandona i mozziconi

di sigaretta o appicca falò, mettendo in pericolo l'intera foresta. Mel non può correre perché ha radici forti che lo tengono saldo al terreno e non può mettersi in salvo se c'è un incendio. La sua vita è preziosa e i gemelli si adoperano per aiutarlo. Arriva settembre con tanta frutta buona e succosa; in autunno cadono le foglie. D'inverno l'albero è spoglio ma i topolini lo ricoprono di regali e attenzioni. Un anno sta per concludersi e tutti sono felici perché già pronti a intraprendere un nuovo viaggio insieme. Il libro, con i disegni che ricordano un delicato découpage, ha il merito di parlare con sincerità ai giovanissimi lettori, e non solo, affrontando temi universali e attuali come l'importanza di difendere la propria unicità e la necessità di collaborare, perché nel bene del singolo c'è quello della comunità. La passione botanica di Leo Lionni è presente anche in questo suo racconto che descrive il passare del tempo, reinventandone immagini e linguaggio. La forza del messaggio è racchiusa nel legame tra questi giovani amici che cresce perché si nutre di scambi amorevoli e ricchi di poesia.

©REPRODUZIONE RISERVATA